



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone



parrocchiaroraigrande

www.parrocchiaroraigrande.it

parrocchia.roraigrande@gmail.com

piazzale San Lorenzo 2

parrocchiaroraigrande



tel. 0434 361001

XXXII domenica del tempo Ordinario



8 novembre 2020

Dieci vergini, ognuna di loro ha lampade accese in mano, tutte sono in attesa dello sposo, tutte pronte, tutte impazienti, tutte parimenti incapaci nel vegliare per attendere, tutte vinte dal sonno. Il loro agire sembra identico, almeno fino a un certo punto. Ma allora dove sta la prudenza? Nel piccolo vasetto di olio che alcune tra loro hanno portato.

L'evangelista annota: il regno dei cieli è simile a dieci vergini, cinque sagge e cinque stolte. Non è l'essere parte del Regno a diventare sinonimo di prudenza. Perché anche nel regno dei cieli notte e giorno, grano e zizzania, luce e tenebra, fedeltà e infedeltà, prudenza e superficialità convivono.

A fare la differenza è il modo con cui ognuno vive il suo essere parte del Regno. Puoi pensare che basti l'entusiasmo.

Arriva la notte. Proprio così ... arriva la notte ... e arriva prima dello Sposo!

Scegliere di vivere il tempo avendo con noi l'olio significa scegliere di non chiudere la porta alla speranza. L'olio è la determinazione di chi in ogni momento sceglie di lottare, di attendere. È la disponibilità a restare anche di notte. È la consapevolezza che anche se non tutto andrà bene noi troveremo nella voce che ci chiama la forza di svegliarci, sollevarci e ricominciare.

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

S. Il Signore sia con voi
T. E con il tuo Spirito.

ATTO PENITENZIALE

L. Signore Gesù, tu sei la sapienza che non sfiorisce e che anima la nostra speranza, ma noi abbiamo desiderato ascoltare ciò che non è la tua Parola. Per questo ti diciamo: Signore, pietà.

T. Signore pietà.

L. Cristo Signore, la tua Parola e il tuo Pane di vita sono l'olio che alimenta la lampada della nostra esistenza, ma noi abbiamo pensato di poterti attendere approfittando dell'olio degli altri. Per questo ti diciamo: Cristo, pietà.

T. Cristo pietà.

L. Signore Gesù, tu ci doni la Chiesa come madre che ci educa e come comunità che ci consola, ma noi spesso la rinneghiamo. Per questo ti diciamo: Signore, pietà.

T. Signore pietà.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. Amen.

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini di buona volontà.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo,
tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo
nella gloria di Dio Padre.
Amen.

COLLETTA

O Dio, la tua sapienza va in cerca di quanti ne ascoltano la voce, rendici degni di partecipare al tuo banchetto e fa' che alimentiamo l'olio delle nostre lampade, perché non si estinguano nell'attesa, ma quando tu verrai siamo pronti a correrti incontro, per entrare con te alla festa nuziale. Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro della Sapienza

6,12-16

La sapienza è radiosa e indefettibile, facilmente è contemplata da chi l'ama e trovata da chiunque la ricerca.

Previene, per farsi conoscere, quanti la desiderano. Chi si leva per essa di buon mattino non faticherà, la troverà seduta alla sua porta.

Riflettere su di essa è perfezione di saggezza, chi veglia per lei sarà presto senza affanni.

Essa medesima va in cerca di quanti sono degni di lei,

appare loro ben disposta per le strade, va loro incontro con ogni benevolenza.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE

dal salmo 62

O Dio, tu sei il mio Dio,
all'aurora ti cerco,
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne,
come terra deserta, arida, senz'acqua.

**Così nel santuario ti ho cercato,
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita,
le mie labbra diranno la tua lode.**

Così ti benedirò finché io viva,
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito,
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

**Nel mio giaciglio di te mi ricordo,
penso a te nelle veglie notturne,
a te che sei stato il mio aiuto,
esito di gioia all'ombra delle tue ali.**

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi

4,13-18

Fratelli, non vogliamo lasciarvi nell'ignoranza circa quelli che sono morti, perché non continuiate ad affliggervi come gli altri che non hanno speranza. Noi crediamo infatti che Gesù è morto e risuscitato; così anche quelli che sono morti, Dio li radunerà per mezzo di Gesù insieme con lui.

Questo vi diciamo sulla parola del Signore: noi che viviamo e saremo ancora in vita per la venuta del Signore, non avremo alcun vantaggio su quelli che sono morti.

Perché il Signore stesso, a un ordine, alla voce dell'arcangelo e al suono della tromba di Dio, discenderà dal cielo. E prima risorgeranno i morti in Cristo; quindi noi, i vivi, i superstiti, saremo rapiti insieme con loro tra le nubi, per andare incontro al Signore nell'aria, e così saremo sempre con il Signore.

Confortatevi dunque a vicenda con queste parole.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

Sii fedele fino alla morte, dice il Signore,
e ti darò la corona della vita.

Alleluia, alleluia

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Matteo

25,1-13

T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: "Il regno dei cieli è simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le lampade, ma non presero con sé olio; le sagge invece, insieme alle lampade, presero anche dell'olio in piccoli vasi.

Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e dormirono. A mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo, andategli incontro! Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. E le stolte dissero alle sagge: Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono. Ma le sagge risposero: No, che non abbia a mancare per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene.

Ora, mentre quelle andavano per comprare l'olio, ar-

rivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa.

Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: Signore, signore, aprici! Ma egli rispose: In verità vi dico: non vi conosco.

Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora".

Parola del Signore

T. Lode, a te o Cristo

PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra, e in Gesù Cristo,
suo unico figlio, nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso,
morì e fu sepolto, discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte, salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. La nostra preghiera si annalza a Dio, perchè ci accompagni e ci sostenga nel nostro cammino, e con la luce e la forza del suo Spirito tenga sempre accesa in noi la speranza. Preghiamo insieme dicendo: Ascoltaci, o Signore.

T. Ascoltaci, o Signore.

L. Signore Gesù, Sposo che confermi il tuo amore verso ogni creatura, rendi vivace la Chiesa nell'annunciare il Vangelo della gioia. Preghiamo.

T. Ascoltaci, o Signore.

L. Accogliere il Signore che viene, significa anche andare incontro alle necessità dei fratelli e riconoscerLo nei mille volti della sofferenza. Perchè la nostra sia una vigilanza operosa, capace di concreti gesti di solidarietà. Preghiamo.

T. Ascoltaci, o Signore.

L. Signore Gesù, ci ricordi che non sappiamo quando avverrà l'incontro con te. Rendici vigilantissimi, non per la paura di perdere qualcosa, ma per la gioia di vedere la tua bellezza che appaga ogni nostro desiderio. Preghiamo.

T. Ascoltaci, o Signore.

L. Per medici ed infermieri: non manchi mai loro l'olio della scienza e dell'umanità; per tener viva la lampada

che consoli ed incoraggi i malati, soprattutto in questa pandemia. Preghiamo.

T. Ascoltaci, o Signore.

L. Perchè nelle famiglie non si spenga la lampada della fede, non venga mai a mancare l'olio della preghiera e non si allontani il desiderio di una testimonianza cristiana credibile. Preghiamo.

T. Ascoltaci, o Signore.

S. Tu sei la nostra vita e la nostra speranza o Signore. Sostieni la nostra preghiera e conducila secondo la tua volontà. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore Gesù,
rendici capaci di custodire l'olio,
consapevoli delle notti lunghe
che la nostra vita
e la nostra fede attraverseranno.
Rendici consapevoli del nostro limite
e determinati nella speranza,
certi che la tua voce saprà raggiungerci,
risvegliarci alla vita,
renderci capaci di continuare a seguirti
per abitare con te frammenti di storia.
Signore Gesù, l'olio custodito oggi,
nutra la speranza di una luce possibile domani.
Amen.

Qualcuno ci attende in fondo a ogni notte

di Padre Ermes Ronchi

Nessuno dei protagonisti della parabola fa una bella figura: lo sposo con il suo ritardo esagerato mette in crisi tutte le ragazze; le cinque stolte non hanno pensato a un po' d'olio di riserva; le sagge si rifiutano di aiutare le compagne; il padrone chiude la porta di casa, cosa che non si faceva, perché tutto il paese partecipava alle nozze, entrava e usciva dalla casa in festa.

Eppure è bello questo racconto, mi piace l'affermazione che il Regno di Dio è simile a dieci ragazze che sfidano la notte, armate solo di un po' di luce. Di quasi niente. Per andare incontro a qualcuno.

Il Regno dei cieli, il mondo come Dio lo sogna, è simile a chi va incontro, è simile a dieci piccole luci nella notte, a gente coraggiosa che si mette per strada e osa sfidare il buio e il ritardo del sogno; e che ha l'attesa nel cuore, perché aspetta qualcuno, «uno sposo», un po' d'amore dalla vita, lo splendore di un abbraccio in fondo alla notte. Ci crede.

Ma qui cominciano i problemi. Tutte si addormentarono, le stolte e le sagge. Perché la fatica del vivere, la fatica di bucare le notti, ci ha portato tutti a momenti di abbandono, a sonnolenza, forse a mollare. La parabola allora ci conforta: verrà sempre una voce a risvegliarci, Dio è un risvegliatore di vite. Non importa se ti

addormenti, se sei stanco, se l'attesa è lunga e la fede sembra appassire. Verrà una voce, verrà nel colmo della notte, proprio quando ti parrà di non farcela più, e allora «non temere, perché sarà Lui a varcare l'abisso» (D.M. Turollo).

Il punto di svolta del racconto non è la veglia mancata (si addormentano tutte, tutte ugualmente stanche) ma l'olio delle lampade che finisce. Alla fine la parabola è tutta in questa alternativa: una vita spenta, una vita accesa.

Tuttavia lo scatto in alto, l'inatteso del racconto è quella voce nel buio della mezzanotte, capace di risvegliare alla vita. Io non sono la forza della mia volontà, non sono la mia capacità di resistere al sonno, io ho tanta forza quanta ne ha quella Voce, che, anche se tarda, di certo verrà, a ridestare la vita da tutti gli sconforti, a consolarmi dicendo che di me non è stanca, a disegnare un mondo colmo di incontri e di luci.

A me serve un piccolo vaso d'olio. Il Vangelo non dice in che cosa consista quell'olio misterioso. Forse è quell'ansia, quel coraggio che mi porta fuori, incontro agli altri, anche se è notte.

La voglia di varcare distanze, rompere solitudini, inventare comunioni. E di credere alla festa: perché dal momento che mi mette in vita Dio mi invita alle nozze con lui. Il Regno è un olio di festa: credere che in fondo ad ogni notte ti attende un abbraccio.

Cosa simboleggiano le lampade, l'olio e la veglia nella parabola delle 10 vergini?

Chi ha vissuto l'esperienza di vegliare un ammalato, soprattutto nel caso in cui si tratti di una persona cara, sa cosa voglia dire lottare con il sonno: fai di tutto per rimanere sveglio, raccogli tutte le tue energie, fai appello a tutte le tue risorse, ma capita comunque che ti addormenti, magari per brevi tratti, brevi istanti che sfuggono al controllo. Così accade anche nella vita: per quanto possiamo impegnarci a rimanere svegli, capita comunque di addormentarsi.

Ci addormentiamo per stanchezza o per sfiducia, ci addormentiamo perché siamo delusi o perché non vogliamo vedere come stanno veramente le cose, ci addormentiamo perché siamo superficiali o perché abbiamo perso il coraggio di aspettare ancora.

Questo brano del Vangelo descrive proprio il sonno che si diffonde nella comunità stanca di aspettare il suo sposo. Dovrebbe essere una notte di festa, una notte di gioia perché finalmente ritorna colui che aspettiamo, lo sposo, colui che dà pienezza alla vita. E invece quella notte si trasforma in un tempo di delusione: le cose non vanno come ci saremmo aspettati. Dio non rispetta i tempi che avevamo previsto, lo sposo non arriva sec-

ondo i nostri calcoli.

Stando al racconto della parabola, si addormentano tutti, sia le fanciulle sagge che quelle stolte, come a dire che addormentarsi è inevitabile, è una dimensione che attraversa la nostra vita. Non dobbiamo cercare lì, nel sonno, la differenza tra le vergini sagge e quelle stolte.

Al centro della parabola c'è infatti un'altra immagine, quella della lampada e dell'olio. Sono due simboli molto presenti nel linguaggio biblico: la lampada ci ricorda l'invito di Gesù a essere luce del mondo; ci ricorda la lampada che non può essere messa sotto il moggio, ci ricorda che non si può sprecare la vita, non ci si può nascondere sotto un secchio per evitare di vivere; ci ricorda ancora la città sul monte che fa luce al viandante per indicargli la meta, come la nostra vita dovrebbe aiutare gli altri a ritrovare la direzione.

Le dieci fanciulle che portano le lampade richiama soprattutto l'immagine della comunità invitata a danzare nella gioia per fare festa allo sposo che viene. È l'immagine della Chiesa chiamata ad attendere con gioia il ritorno di Cristo.

La lampada però ha bisogno dell'olio per continuare a splendere: è l'olio dell'accoglienza, usato appunto per accendere le torce in attesa dello sposo; ma l'olio è anche quello che viene messo sulle ferite di chi è stato bastonato dalla vita, come nella parabola del Samaritano; è soprattutto l'olio con cui è unto e consacrato il Messia, colui che il nostro cuore continuamente

aspetta.

L'olio è quindi il simbolo di gesti molto personali e profondi e forse per questo la parabola esclude che lo si possa trovare al mercato, magari a buon prezzo. Ci sono gesti nella nostra vita che possiamo fare solo noi, gesti che non possono essere rimandati. Ci sono situazioni che ci chiedono di essere pronti, perché non ci sarà un'altra occasione.

Dove sta dunque la differenza tra le fanciulle sagge e quelle stolte? Non certo nell'addormentarsi, ma nell'aver preparato la propria lampada.

A volte infatti la lampada si può spegnere, ma se nella vita ci saremo esercitati ad accenderla, ad usarla, allora nei momenti di buio sapremo dove mettere le mani.

Il problema delle fanciulle stolte non è il sonno, il loro problema è più antico, non si sono mai prese cura della lampada che è stata loro affidata. Lo sposo infatti dice loro di non conoscerle affatto. Nella loro vita non si sono mai preoccupate di conoscere lo sposo, per questo adesso sono trovate impreparate.

Nel pieno della notte, anche nel buio più profondo, un grido di gioia ci sveglierà. La notte non può durare per sempre, lo sposo ritornerà.

Non riponiamo allora la nostra lampada in cantina, ma proviamo a tenerla accesa, anche se al mondo sembrerà inutile e incomprensibile.

In occasione della seconda domenica di novembre il Gruppo Petropolis vi propone questi due brevi paragrafi tratti dall'ultima enciclica di Papa Francesco "Fratelli tutti", ritenendoli meritevoli di una riflessione particolarmente profonda. Buona lettura.

**PAPA FRANCESCO
FRATELLI TUTTI
ENCICLICA SULLA FRATERNITÀ
E L'AMICIZIA SOCIALE**

Diritti senza frontiere

n. 121. Nessuno dunque può rimanere escluso, a prescindere da dove sia nato, e tanto meno a causa dei privilegi che altri possiedono per essere nati in luoghi con maggior opportunità.

I confini e le frontiere degli Stati non possono



impedire che questo si realizzi.

Così come è inaccettabile che una persona abbia meno diritti per il fatto di essere donna, è altrettanto inaccettabile che il luogo di nascita o di residenza già di per sé determini minori opportunità di vita degna e di sviluppo.

n. 122. Lo sviluppo non dev'essere orientato all'accumulazione crescente di pochi, bensì deve assicurare "i diritti umani, personali e sociali, economici e politici, inclusi i diritti delle Nazioni e dei popoli".

Il diritto di alcuni alla libertà di impresa o di mercato non può stare al di sopra dei diritti dei popoli e della dignità dei poveri; e neppure al di sopra del rispetto dell'ambiente, poiché "chi ne possiede una parte è solo per amministrarla a beneficio di tutti".

Diritti dei popoli

n. 124. La certezza della destinazione comune dei beni della terra richiede oggi che essa sia applicata anche ai Paesi, ai loro territori e alle loro risorse. Se lo guardiamo non solo a partire dalla legittimità della proprietà privata e dei diritti dei cittadini di una determinata nazione, ma anche a partire dal primo principio della destinazione comune dei beni, allora possiamo dire che ogni Paese è anche dello straniero, in quanto i beni di un territorio non devono essere negati a una persona bisognosa che provenga da un altro luogo.

Fratelli tutti

Lettera enciclica del Santo Padre Francesco
sulla fraternità e l'amicizia sociale



solvere i gravi problemi del mondo ragionando solo in termini di aiuto reciproco tra individui o piccoli gruppi.

Ricordiamo che "l'inequità non colpisce

solo gli individui ma Paesi interi, e obbliga a pensare ad un'etica delle relazioni internazionali"

E la giustizia esige di riconoscere e rispettare non solo i diritti individuali ma anche i diritti sociali e i diritti dei popoli.

Quanto stiamo affermando implica che si assicuri il "fondamentale diritto dei popoli alla sussistenza ed al progresso", che a volte risulta fortemente ostacolato dalla pressione derivante dal debito estero.

Il pagamento del debito in molti casi non solo non favorisce lo sviluppo bensì lo limita e lo condiziona fortemente.

Benché si mantenga il principio che ogni debito legittimamente contratto dev'essere saldato, il modo di adempiere questo dovere, che molti Paesi poveri hanno nei confronti dei Paesi ricchi, non deve portare a compromettere la loro sussistenza e la loro crescita.

G
R
U
P
P
O
P
E
T
R
O
P
O
L
I
D

Vita di Comunità

INCONTRI DOMENICALI GENITORI-FIGLI

Domenica 15 novembre alle ore 9.30 attendiamo presso l'oratorio (via Pedron 13) i bambini, con i genitori, della SECONDA ELEMENTARE.

Sarà occasione per condividere un tempo d'incontro e la celebrazione della s. Messa delle ore 11.00.



SCUOLA PARITARIA PARROCCHIALE DELL'INFANZIA - NIDO INTEGRATO - DOPOSCUOLA "SANTA LUCIA"

Sabato 28 novembre e 12 dicembre dalle ore 10.00 alle ore 17.00 si ripete l'iniziativa "SCUOLA APERTA". I genitori insieme ai loro figli hanno la possibilità di visitare gli ambienti della scuola e di incontrare le maestre in vista delle nuove iscrizioni. (*Nido Integrato per i nati del 2019 e Scuola dell'Infanzia a partire dal 2018*)

Per garantire il rispetto del Protocollo di sicurezza anti-contagio Covid-19 chiediamo di prenotare la visita al numero 3495905520 dalle 10.00 alle 11.00 dal lunedì al venerdì.

CARITAS PARROCCHIALE

Prosegue l'impegno della Caritas parrocchiale con l'attività del Centro di Ascolto e della distribuzione delle borse spesa.

Contando sulla vostra sempre grande generosità abbiamo bisogno in particolare di: **ZUCCHERO, TONNO e CARNE IN SCATOLA, OLIO DI OLIVA E DI SEMI.**

ORARIO SS. MESSE

FERIALE ore 18.00
(in chiesa)

FESTIVO sabato ore 18.00
(in oratorio)

domenica ore 9.00-11.00-18.00

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

def. Dario Fagotti di anni 65

def. Sergio Vincenzi di anni 78

*"Io sono la resurrezione e la vita.
Chi crede in me anche se muore vivrà".*



SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 8 AL 15 NOVEMBRE 2020

Domenica 8 novembre - XXXII domenica Ordinario *(in oratorio)*

ore 09.00 def. Attilio e Anna

ore 11.00 per la Comunità

ore 18.00 def. Nadia Barban e Onorio Scian

Lunedì 9 novembre

ore 18.00 secondo intenzione

Martedì 10 novembre

ore 18.00 def. Carlo, Angela, Augusto

def. Ermes

Mercoledì 11 novembre

ore 18.00 def. Attilio

Giovedì 12 novembre

ore 18.00 def. Luigia, Valentino, Mirella

Venerdì 13 novembre

ore 18.00 def. Pietro

Sabato 14 novembre

(in oratorio)

ore 18.00 def. Luisa

def. Michela, Giuseppe, Antonio

Domenica 15 novembre - XXXII domenica Ordinario *(in oratorio)*

ore 09.00 per la Comunità

ore 11.00 def. Fernanda Favero Turrin

ore 18.00 secondo intenzione

Giornata diocesana del settimanale IL POPOLO

Domenica 8 novembre si celebra la giornata diocesana del nostro settimanale IL POPOLO.

Cosa può fare un giornale diocesano, a tiratura settimanale? Certamente non può competere con i grandi giornali quotidiani. Può però, nel suo ristretto spazio operativo, aiutare a comprendere i fatti che la cronaca ci segnala; può “riequilibrare” l’informazione, dando ampio risalto anche agli avvenimenti positivi, a quegli avvenimenti che non solo possono dare serenità, ma anche possono sollecitarci a non restare a guardare quello che succede accanto a noi, a lasciarci coinvolgere, a partecipare alla vita civile ed ecclesiale del nostro territorio.

Abbonamenti:

* Il prezzo resta invariato: 55 euro annui per ricevere a casa 49 numeri del settimanale cartaceo e avere libero accesso al sito completamente rinnovato.

IL POPOLO
SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI CONCORDIA - PORDENONE



Mercoledì 25 Aprile 2018

Il settimanale | Media | Fabbriche | Eventi | Negozio on line

L'Editoriale | Speciali | Attualità | Diocesi | Pordenone | Portogruaro | Veneto Orientale | Friuli Occidentale | Cultura e Spettacoli | Sport



* Promozione “Benvenuto” 2021: ogni nuovo singolo abbonato ha la possibilità di sottoscrivere un abbonamento annuale a 40 euro anziché 55 euro.